

Seconda fase: l'elaborazione



Che cos'è

Fase di lettura analitica tesa ad individuare i concetti espressi nel testo e le loro relazioni

Cosa analizzare

- Unità concettuali
- Parole-chiave

Strategie da utilizzare

Lettura analitica
Parafrasi
Sottolineatura
Prendere appunti

Cosa fare

- Tradurre con parole proprie alcune parti del testo
- Individuare l'idea principale, delimitarla e denominarla
- Individuare e sottolineare le parole che consentono di creare il percorso logico seguito dall'autore

In sintesi: Strategie per comprendere

(De Beni, Zamperlin 1993)



Strategia	Modalità
Attivare schemi organizzativi di conoscenze	Prima di iniziare a leggersi chiedersi che tipo di testo si ha davanti (di cosa tratta, come è organizzato ...)
Scorrere il testo richiamando conoscenze precedenti e facendo previsioni	In base a titoli, sottotitoli e figure farsi un'idea sull'argomento trattato chiedendosi cosa già di sa
Dividere il testo in modo ottimale (pianificare)	Considerato l'argomento e le conoscenze possedute, la lunghezza del testo e i tempi di attenzione, decidere in anticipo come suddividere il capitolo
Fare ipotesi e verificarle sul testo	Sulla base di titoli, sottotitoli, figure prevedere di che cosa parlerà il testo e verificarlo attraverso una prima lettura.

In sintesi: Strategie per comprendere

(De Beni, Zamperlin 1993)



Strategia	Modalità
Fare previsioni sulla base delle conoscenze date dal testo	Sulla base della lettura di una parte del testo, inferire cosa sarà scritto dopo
Individuare le parti importanti (sottolineare)	Dopo la lettura analitica (o ascolto) individuare le parti importanti del testo in relazione ad alcuni criteri di riferimento condivisi
Porsi domande per verificare la comprensione	Dopo la lettura analitica (o ascolto) autoformulare delle domande per verificare se si è capito il testo e alcuni termini specifici
Comprendere le figure e integrarle nel testo	Analizzare e capire le figure integrando le informazioni in esse contenute con quelle fornite nella parte scritta (doppia codifica)

Regole pratiche per sottolineare



- 1. Sottolineare poco, saltando gli incisi e i vocaboli superflui**
- 2. Sottolineare frasi positive** (affermazioni); qualora vengano sottolineate frasi negative, sottolineare ed evidenziare anche una negazione (il non delle affermazioni negative) in modo che nello scorrere il testo non si sia tratti in inganno
- 3. Riscrivere a lato con parole proprie i concetti** espressi nel testo, quando non è possibile enucleare dei vocaboli che da soli sintetizzino il contenuto
- 4.** Se il testo è costituito da una enumerazione di idee, cause o altro tipo di elementi, numerarli progressivamente, fornendo **una sequenza stabile**
- 5.** Evidenziare le **definizioni**, evidenziarla tramite una **freccia a margine**. In presenza di molti esempi, evidenziare il più caratteristico con una freccia
- 6.** Usare oltre alla sottolineatura altri **segni grafici** che colpiscano l'occhio e che facilitino le attività da compiere per la comprensione. Per esempio, collegare con una linea idee simili o in contrasto e porre un punto interrogativo sulle parole da cercare sul dizionario o accanto a periodi non chiari.
- 7. Differenziare** , ad esempio tra parentesi quadra, i propri commenti, critiche e consensi, in modo da non confonderli con i contenuti del testo.

Terza fase: sintesi



Che cos'è

Fase di sintesi attiva del materiale di studio atta a migliorarne il ricordo

Cosa analizzare

*Le parole chiave
I titoli delle unità concettuali
Gli appunti presi*

Strategie da utilizzare

Schemi
Mappe
Riassunto

Cosa fare

- *Sintetizzare i concetti principali*
- *Evidenziare la relazione tra i concetti studiati*

Strategie per ricordare

(De Beni e Zamperlin 1983)



Strategia	Modalità
Utilizzare le figure come sussidio mnemonico	Farsi venire in mente le figure e gli argomenti ad esse collegate
Riassumere con modalità copia e cancella	Dopo aver individuato le parti importanti scriverle collegandole in modo opportuno
Riassumere con parole chiave o testo sintetico	Costruire una parola o frase che riassume il contenuto delle varie sequenze del testo u elaborare una sintesi testuale
Costruire schemi, diagrammi, tabelle	Organizzare le informazioni importanti in schemi, diagrammi, tabelle a seconda del testo
Formare immagini mentali dei termini concreti	Individuare i termini concreti e tradurli in immagini mentali ed eventualmente grafica
Concretizzare i concetti astratti e formare immagini mentali	Trasformare i concetti astratti in concetti concreti e formare immagini mentali
Associare e ripetere	Formare immagini, parole e frasi che associano una informazione difficile a qualche cosa di noto

Immaginare quando si studia



ELABORAZIONI ATTIVA DEL MATERIALE

ANALIZZIAMO ALCUNE MODALITÀ FONDAMENTALI DI STUDIO: PENSARE (E IMMAGINARE) QUANDO SI STUDIA

Il pensiero, in un certo senso, accompagna tutti i momenti della nostra vita e quindi anche lo studio. Mentre studiamo la mente legge, coglie il significato, associa, elabora ecc. quello che si studia; talvolta — ahimè — la mente pensa, fantastica, immagina, ma non ha per oggetto i contenuti di studio e invece si è persa su altre cose. Ebbene, noi qui ti chiediamo di prendere in considerazione non tanto questi pensieri che ti possono distogliere dallo studio, ma piuttosto i pensieri relativi al contenuto di studio che stai affrontando.

Durante la lettura/studio del testo

- Riesci a rappresentarti bene i contenuti?

- Per es., se si tratta di temi immaginabili (come accade spesso in storia, geografia, scienza, ecc.), riesci a vedere con la mente gli ambienti, i personaggi, gli oggetti?

- Attraverso l'immaginazione individui degli aspetti critici di quanto stai studiando? Ti poni degli interrogativi?

- Utilizzi queste forme di immaginazione per cercare di recuperare meglio?

(Tratto da Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, *Imparare a studiare 2*, Erickson, 2001)

Quarta fase: conservazione e recupero delle informazioni

Che cos'è

Fase di sintesi nella quale il soggetto ricorre a strategie per fissare i contenuti di studio e ritenere più sicuro il ricordo

Cosa analizzare

- *Appunti*
- *Schemi*
- *Mappe concettuali*

Strategie da utilizzare

Ripetizione
Autointerrogazione
Modelli mentali
Immagini
Mnemonotecniche

Cosa fare

Uso attivo ed intenzionale della memoria

Alcune strategie di memoria



- **Reiterazione e integrativa** – *ripetizione vocalica e subvocalica del materiale del materiale anche concatenato a immagini mentali*
- **Associazione** – *connettere informazioni tra loro e a elementi familiari*
- **Organizzazione semantica** – *organizzare il materiale in gruppi che appartengono alla stessa categoria (sulla base del significato) anche con l'uso di mappe e schemi*
- **Mediazione** – *utilizzare un concetto molto conosciuto per fare da tramite a concetti nuovi (es. parola chiave)*

Strategie di memoria

(Cornoldi e Caponi, 1991- Cornoldi- De Beni e Gruppo MT, 2001)



E' importante che l'alunno:

- Individui che esistono vari motivi per cui si può dimenticare
- Riconoscere che la memoria ha capacità limitate
- Riconoscere che “dimenticare” non significa necessariamente avere perso l'informazione
- L'utilizzo delle strategie di memoria migliora la prestazione

Strategie per il ripasso



- Ripetere (in modo silente o ad alta voce)
- Autointerrogarsi
- Ripassare con un compagno
- Costruire modelli mentali e fare collegamenti
- Immaginare i contenuti
- Uso di mnemotecniche (immagini mentali o strategie di tipo verbale)

Il ripasso



- Va pianificato
- È più semplice e proficuo se il materiale è stato ben analizzato nelle fasi precedenti
- Contiene e riduce l'ansia da prestazione
- Verifica la propria preparazione
- Consolida le informazioni acquisite nelle fasi precedenti
- Organizza l'esposizione orale

Il lavoro a casa

(Cornoldi, De Beni e Gruppo MT, 2001)

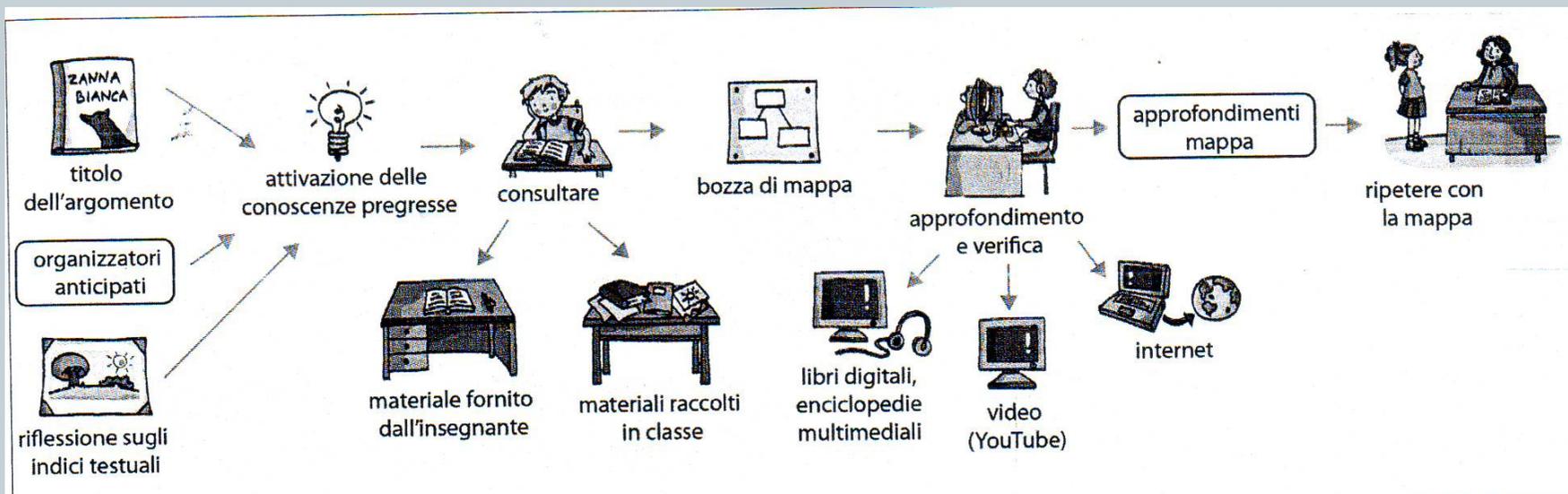


- Prevedere diverse tappe di studio a casa

Lo stesso giorno	Prima della lezione successiva	Prima della verifica
Verifica del materiale raccolto Formulazione e/o risposta a domande poste Impostazione della mappa	Risposta alle domande formulate. Elaborazione della mappa	Recupero dei materiali, delle mappe e delle domande e valutazione del proprio grado di preparazione

Ripasso prima della verifica

- Rileggere la mappa e/o il riassunto prodotto
- Rileggere le parti del testo che non si ricordano
- Ripetere oralmente, meglio in coppia con un compagno, usando la mappa guida
- Creare un file audio per riascoltarsi



(Tratto da G. Stella, L. Grandi, *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola 2011)

Autovalutazione



- Riflessione sulle modalità di apprendimento utilizzate, sui risultati ottenuti e sulle attribuzioni.

					
Sono riuscito/a grazie...	al mio impegno	alla mia bravura	alla fortuna	all'aiuto di ...	al compito facile
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

(Tratto da G. Stella, L. Grandi, *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola 2011)

Bibliografia



BUZAN T., *Usiamo la testa*, Frassinelli, Milano 1982

CORNOLDI C., DE BENI R. e GRUPPO MT, *Imparare a studiare 2*, Erickson, Trento 2001

DAMIANO E., *Insegnare con i concetti*, Sei, Torino 1994

DE BENI R., ZAMPERLIN C., *Guida allo studio del testo di storia*, Erickson, Trento, 1993

DE BENI R., ZAMPERLIN C., BENVENUTI M. e VOCETTI C., *Imparare a studiare la geografia*, Erickson, Trento, 1993

GINEPRINI M., GUASTAVIGNA M., *Mappe per capire. Capire per mappe*, Carocci Faber, Roma 2004

NOVAK J.D., *L'apprendimento significativo. Le mappe concettuali per creare e usare la conoscenza*. Erickson, Trento 2001

STELLA G., GRANDI L., *La dislessia e i DSA*, Giunti Scuola, Firenze 2011

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

